



newsletter n°6

LILA COMPIE TRENT'ANNI Dal 1987 insieme contro l'HIV

Vista l'importanza che questo 2017 ha per noi sedi federate LILA, vogliamo condividere quanto il nostro ufficio stampa nazionale ha pubblicato in occasione del trentennale della nostra storia.

Era il 21 gennaio 1987 quando, in piena emergenza AIDS, un gruppo di persone provenienti da diverse realtà sociali, culturali e politiche, fondarono la Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS.

Tra loro c'erano uomini e donne con HIV e non, medici, infermieri, attivisti LGBT, operatori dei servizi per le dipendenze, comunità di accoglienza, appartenenti ai sindacati, avvocati, psicologi, sociologi, operatori dei media.

*Da allora, instancabilmente, nelle numerose sedi nate sul territorio nazionale, ogni giorno la LILA si è impegnata per promuovere e tutelare il **diritto alla salute**, affermare principi e relazioni di solidarietà, lottare contro ogni forma di violazione dei diritti umani e civili e delle persone con HIV, proponendo politiche culturali, sociali, preventive e sanitarie capaci di suscitare risposte concrete per il superamento delle diverse problematiche inerenti la lotta all'HIV.*

Oggi i volontari della LILA continuano a rispondere alle domande di tutta la popolazione, a orientare e sostenere le persone con HIV nel loro percorso di vita e a stimolare le istituzioni. Un impegno quotidiano che prosegue nonostante la questione HIV sembri dimenticata dalla politica e dai media italiani, nonostante la mancanza di fondi dedicati al contrasto del virus e tantomeno a campagne di prevenzione e malgrado siano colpevolmente disattesi gli allarmi delle agenzie internazionali che invitano i governi ad intensificare gli sforzi per contrastare l'infezione; un problema di sanità pubblica anche nei paesi industrializzati.

Alcune azioni importanti portate avanti dalla federazione:

- **1990** Nasce il primo centralino d'informazione su HIV/AIDS a Milano.
- **1993** LILA entra nell'European Treatment Group, che promuove il rapido accesso ai farmaci e la formazione di attivisti sul territorio.
- **1995** Occupazione dell'ospedale Spallanzani di Roma per protestare contro l'assenza delle istituzioni e l'inadeguatezza dei "reparti acquario".
- **1999** LILA è tra i fondatori del primo Community Advisory Board, che ha lo scopo di coinvolgere le associazioni dei pazienti nello sviluppo di nuove sperimentazioni cliniche.
- **2007** In occasione della festa della donna la LILA è la prima associazione italiana a promuovere il femidom, ossia il profilattico femminile.
- **2009** Visto l'aumentare delle infezioni la LILA lancia la campagna "Yes we condom".
- **2010** Vengono effettuati i primi test rapidi salivari.
- **2011** La LILA è tra i firmatari della Dichiarazione di Roma. Per la prima volta la società civile italiana riconosce chiaramente le emergenze della lotta contro l'HIV.
- **2013** LILA partecipa alla prima European Testing Week, promossa dalla rete europea per offrire su larga scala i test rapidi per l'HIV e l'HCV.
- **2014** Parte la campagna "Lavorare è un diritto", contro le discriminazioni delle persone con HIV sui posti di lavoro.

Anche noi sede LILA Toscana stiamo facendo molto per continuare a crescere e poter essere adeguatamente formati a dare risposte efficaci e affidabili sul nostro territorio, per costruire il nostro futuro e fermare la diffusione del virus HIV.

IL SUPPORTO PSICOLOGICO

LILA Toscana è sempre più radicata sul territorio e offre convenzioni a tariffe agevolate con tre psicologi formati su HIV/AIDS

Tra le finalità che la LILA Toscana cerca costantemente di portare avanti, a maggior ragione in questo 2017 che segna i trent'anni dalla nascita della nostra federazione, vi è quella di rafforzare sempre più il legame col territorio.

Un modo per realizzare questo obiettivo è la creazione di punti di servizio presso le nostre sedi, dove offrire la possibilità di effettuare il test rapido salivare e avere, se necessario, un adeguato sostegno psicologico. Ricevere aiuto da un professionista che conosce, grazie ad una esperienza diretta con le persone, la realtà del vivere con l'HIV, può essere molto importante.

Pensiamo ad esempio al momento post diagnosi, quando è importante che chi scopre di aver contratto il virus non sia lasciato solo. Un modo per vivere in maniera "positiva" una patologia oggi percepita diversamente rispetto a trenta anni fa e che, se adeguatamente trattata con le dovute terapie, non preclude di avere uno stile e un'aspettativa di vita normali.

Per agevolare le persone con HIV che sentono il bisogno di un supporto psicologico ma siano impossibilitate a rivolgersi direttamente alla nostra sede, LILA Toscana ha raccolto la disponibilità a prendere in carico a tariffa agevolata di psicologi adeguatamente formati in materia di HIV/AIDS. Tutti hanno partecipato per anni alle nostre attività e seguono le nostre formazioni per gli aggiornamenti. Si tratta di figure che, oltre ad aver studiato la materia, sanno cosa significa vivere con l'HIV. Un ulteriore valore aggiunto è il fatto che non sia facile trovare figure professionali correttamente preparate su questi argomenti.

Il contatto può essere preso direttamente da privati, usando i canali indicati da ciascun professionista, senza dover passare in alcun modo dall'associazione.

Segnalando al professionista di aver trovato il suo nominativo tramite il nostro sito e per tematiche relative alla sieropositività, verrà applicata una tariffa agevolata.

Per ulteriori informazioni visitate il nostro sito: <http://www.lila.toscana.it/lila-e-territorio/>

COME CAMBIA LA PERCEZIONE DELL'HIV L'IMPORTANZA DI USARE LE PAROLE GIUSTE

Usare le parole giuste è importante in ogni ambito della comunicazione. Lo è ancor di più in quello delle tematiche legate all'HIV/AIDS. Una realtà sociale e clinica dove il rischio di discriminazione è sempre dietro l'angolo.

Un certo tipo di linguaggio può cambiare la visione che le persone con HIV hanno di se stesse e, allo stesso tempo, quella che la popolazione generale ha di loro. Chi è portatore di HIV, se segue le giuste terapie, può aspirare ad avere uno stile e un'aspettativa di vita normali. In questa "normalità" deve rientrare anche l'utilizzo di termini appropriati che non siano più portatori di stigma, discriminazioni o fobie.

L'importanza della giusta comunicazione può favorire la prevenzione e generare una vera e propria "evoluzione culturale": come negli ultimi trent'anni si sono evolute le terapie, così si è cambiato anche il linguaggio. A tal proposito è nato recentemente il portale web "**Parlare Civile**" che raccoglie oltre 200 schede per fornire un aiuto pratico a trattare temi sensibili, da cui prendiamo alcuni spunti.

- **HIV/AIDS:** Nel linguaggio comune si tende spesso a confondere questi due termini e a usarli in modo intercambiabile. È opportuno ricordare che con HIV si definisce il **virus**, mentre con AIDS la **sindrome**: <<Una persona che ha contratto il virus dell'HIV non ha necessariamente una diagnosi di AIDS. L'HIV può essere trasmessa ma l'AIDS no. Allo stesso modo, si può fare il test dell'HIV ma non esiste il test dell'AIDS.>>
- **SIEROPOSITIVITÀ:** Questa parola, riferita alle persone con HIV, alla lunga può essere fonte di stigmatizzazione, tanto che talvolta è usata perfino come insulto: <<Definendole "**i sieropositivi**" si riducono le persone alla loro patologia, contribuendo così a creare e amplificare lo stigma nei loro confronti>>. Per questi motivi si preferisce oggi parlare di "**persone che vivono con l'HIV**" o **PLWHIV**, dall'inglese "**People Living with HIV**".
- **INFEZIONE:** "**Infezione**" o "**contagio**", sono –così come la parola "**untore**"– termini che ricordano le pestilenze e le epidemie dei secoli passati. Parlare di infezione o contagio da HIV, specie da parte dei media, può aumentare lo stigma e la discriminazione. Meglio quindi dire "**trasmettere**", anziché "infettare" o "contagiare".
- **CATEGORIE A RISCHIO:** Questo termine, ormai obsoleto dal punto di vista sociologico, è ancora molto diffuso. Si ha l'idea che sia la condizione socio-economica delle persone a renderle vulnerabili a contrarre l'HIV. Sappiamo bene invece che non sono le persone come appartenenti a una categoria a essere a rischio, ma **i loro comportamenti**. Vediamo alcuni esempi concreti: Invece di "**prostitute**" o "**gigolò**", meglio dire "**sex worker**", anziché di "**drogati**" si può dire "**PWID**", ovvero "**persone che usano droghe per via iniettiva**"; così come si preferisce usare "**migranti**" e "**detenuti**", invece di "**immigrati**" (o magari "clandestini") e "**carcerati**". In generale, quando si parla di gruppi di persone accomunati da una condizione di vulnerabilità all'HIV, è più opportuno usare il termine "**popolazione vulnerabile**" al posto di "categoria a rischio".

Per approfondire queste importanti e interessanti tematiche, vi suggeriamo di visitare il già citato portale "Parlare Civile": <http://www.parlarecivile.it/home.aspx> e la "guida per gli operatori dell'informazione" sul sito nazionale di LILA: <http://www.lila.it/it/lila-dice/270-hiv-e-media-breve-guida-per-gli-operatori-dell-informazione>

Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS-LILA Toscana Onlus -Via delle Casine, 12/rosso, 50122, Firenze
CODICE FISCALE 90006320486

Attività di informazione, prevenzione, formazione, counseling telefonico, supporto psicologico, tutela dei diritti, assistenza, offerta test rapido salivare per l'HIV, progettazione e advocacy in tema di HIV/AIDS

Telefono 0552479013 - info@lila.toscana.it - www.lila.toscana.it

seguici su facebook

IBAN IT47M0867302801030000300563